

RELATIVITY MEDIA
e
VOLTAGE PICTURES
Presentano

Un produzione
hiRECORD FILM e RAM BERGMAN

Un film di **Joseph Gordon-Levitt**



Distribuzione

**GOOD
FILMS**

Durata: 90 min
Uscita 28 Novembre 2013

CAST ARTISTICO

Jon "Don Jon" Martello Jr.
Barbara Sugarman
Esther
Jon Martello, Sr.
Bobby
Angela Martello
Monica Martello
Danny

JOSEPH GORDON-LEVITT
SCARLETT JOHANSSON
JULIANNE MOORE
TONY DANZA
ROB BROWN
GLENNE HEADLY
BRIE LARSON
JEREMY LUKE

CAST TECNICO

Regia di
Prodotto da
Scritto da
Produttore esecutivo

Co-prodotto da
Produttore di linea
Produttore associato
Direttore della Fotografia
Montaggio di
Musiche di
Scenografia di
Costumi di
Casting

JOSEPH GORDON-LEVITT
RAN BERGMAN
JOSEPH GORDON-LEVITT
NICOLAS CHARTIER
RYAN KAVANAUGH
TUCKER TOOLEY
JEFF FRANKS
BRUCE WAYNE GILLIES
NIKOS KARAMAGIOS
THOMAS KLOSS
LAUREN ZUCKERMAN
NATHAN JOHNSON
MEGHAN C. ROGERS
LEAH KATZNELSON
VENUS KANANI CSA, MARY VERNIEU CSA

Ufficio Stampa *
Via Pierluigi Giovanni Da Palestrina, 47 * 00193 Roma
☎ +39 06916507804 @ www.alerusso.it
Alessandro +39 3493127219 alerusso@alerusso.it
Valerio +39 3357081956 valerio@alerusso.it

DON JON

Jon Martello (Joseph Gordon-Levitt) è un ragazzo bello e aitante, un tipo vecchio stampo. I suoi amici lo chiamano Don Jon per la sua particolare abilità nel “rimorchiare” ogni fine settimana una donna diversa. Eppure, anche la più sublime scappatella non può competere con l’infinito piacere che Jon prova in solitaria, davanti al computer, quando consuma materiale pornografico. La bella Barbara Sugarman (Scarlett Johansson) è una brillante ragazza anche lei vecchio stampo. Cresciuta sognando le storie d’amore hollywoodiane, è risoluta nel trovare un giorno il suo Principe Azzurro per fuggire insieme a lui nel tramonto. Protagonisti di questa inconsueta commedia scritta e diretta da Joseph Gordon-Levitt, Jon e Barbara devono misurarsi con le ancestrali aspettative che si hanno sull’altro sesso e, al contempo, con una società mediatica piena di falsi miti per raggiungere, infine, un’intimità autentica.

“Ho pensato che la relazione tra un maniaco del porno e una fanatica di film d’amore fosse esilarante per una commedia romantica, centrava il punto. Così è cominciato tutto”.

Joseph Gordon-Levitt

Stavolta Joseph Gordon-Levitt non tira pugni a nessuno, ma scrive, dirige e interpreta questa gradevole commedia, insieme provocatoria e onesta, distribuita negli Stati Uniti con un divieto ai minori. **Don Jan** affronta, infatti, temi spinosi: la tendenza a considerare le altre persone come oggetti, l’intimità, il valore dei media oggi, per citarne solo alcuni, e lo fa con la tenace schiettezza che contraddistingue tutte le interpretazioni del suo autore, sia l’inconsolabile outsider innamorato senza speranze in *(500) Giorni Insieme*, sia il sopravvissuto al cancro in *50 e 50* o il poliziotto inflessibile de *Il Cavaliere Oscuro – Il Ritorno*. **Don Jan**, è una commedia esilarante, ma anche una dissertazione genuina e frizzante sul moderno machismo americano.

Anche se il film si presenta sulla carta come la prima commedia americana tradizionale sulla pornografia (i motivi per cui ne facciamo uso, perché continuiamo a guardarla), Gordon-Levitt si affretta a puntualizzare che il suo **Don Jan** non si concentra affatto sul porno: «Volevo raccontare una storia romantica», dichiara. «Ma ho notato che spesso quello che si frappona all’amore è la tendenza a trasformare l’altra persona nell’oggetto dei nostri bisogni».

Gordon-Levitt recita sin da quando era bambino e la sua celebrità è in costante ascesa, conosce quindi per esperienza la stravaganza di diventare un oggetto anche, in particolare, nelle mani della stampa: «Ma capita a chiunque, anche ai miei amici al di fuori di Hollywood. Mettiamo le nostre aspettative gli uni negli altri e piuttosto che impegnarci con qualcuno, ascoltare ciò che ha da dire, vivendo il momento, chiudiamo le persone dentro a delle scatole con sopra un’etichetta».

«La mia intenzione era anche quella di equiparare la pornografia al resto dei media, anche ai prodotti generalmente convenzionali», prosegue Gordon-Levitt. «Lo vediamo continuamente nei film, in TV o nelle pubblicità, specialmente nelle pubblicità. Una persona – spesso volte una donna – è ridotta a una cosa, a un oggetto sessuale. Non importa se l’immagine sia vietata ai minori o accessibile al grande pubblico, il messaggio è lo stesso. Ecco volevo parlare proprio di questo, scherzarci su in qualche modo».

Se da un lato Jon tratta le donne come oggetti attraverso la pornografia, d’altra parte Barbara, che ha il volto di Scarlett Johansson, si perde nelle proprie fantasie. Una bellezza mozzafiato, cattolica ma affatto puritana, Barbara ha elaborato idee molto particolari su come debba essere una relazione, molte derivate dai vari film d’amore in stile hollywoodiano. «Le donne crescendo hanno già un’idea chiara di come dovrebbe essere un uomo, magari ispirata a un film o ai genitori, oppure alle favole», afferma Johansson.

«Quindi, al pari di Jon, che si è creato un mondo fittizio per sottrarsi alla realtà dei fatti, Barbara crea un'immagine sua del futuro ideale, della vita perfetta, dell'uomo e della famiglia perfetti. Le sue fantasie non lasciano spazio all'umanità di una relazione».

«Impariamo ad avere o a subire queste aspettative ovunque», aggiunge Gordon-Levitt. «In famiglia, dagli amici, nella nostra parrocchia. Le assorbiamo dai media. Una cosa che mi ha sempre affascinato».

Questa oggettivazione reciproca costituisce il cuore della storia d'amore che sta al centro di ***Dan Jon***, secondo Gordon-Levitt: «Ho pensato che la relazione tra un maniaco del porno e una fanatica di film d'amore fosse esilarante per una commedia romantica, andava dritta al punto. Così è cominciato tutto».

Se ci sono voluti quattro anni per la realizzazione di ***Dan Jon***, il desiderio di diventare un filmmaker in Gordon-Levitt risale a molto tempo prima. «Ho sempre avuto con me una videocamera, anche quando ero bambino. Poi, per i miei ventun anni, ho comprato la mia prima copia di Final Cut, il software di video editing. Da allora, ho montato un mucchio di corti e di video. Un'infinità, forse un centinaio. Onestamente, non credo sarei stato capace di dirigere un film se non fosse stato per questa mia esperienza».

Dopo aver scritto una serie di sceneggiature che non hanno portato a nulla, Gordon-Levitt è approdato all'idea centrale di ***Dan Jon*** e si è reso subito conto che questo era il progetto migliore per il suo debutto dietro la macchina da presa. Commenta: «Questo film è, di fatto, uno studio sui personaggi. Non ci sono inseguimenti d'auto o esplosioni, non ci sono scene in un'altra dimensione. Sembrava qualcosa alla mia portata e ho deciso piano piano di ottenere un totale controllo creativo».

Sono trascorsi due anni di meditazioni sulla storia, poi è arrivata l'idea del personaggio mitologico di Don Giovanni. La figura tragica di Don Giovanni non si pente mai del suo atteggiamento libertino e tale mancanza determina abitualmente la sua rovina. Gordon-Levitt preferiva una conclusione più positiva: «Sarà che sono un ottimista. Penso sempre che le persone possano cambiare. E poi mi piace che un film abbia il giusto equilibrio tra luce e ombra. Volevo che il film mostrasse una luce alla fine del tunnel, che ci fosse speranza».

Ma è stato a Vancouver, durante le riprese della commedia *50 e 50* insieme a Seth Rogen e a Evan Goldberg che Gordon-Levitt ha finalmente individuato il tono appropriato al suo progetto. «L'approccio di Seth e Evan in *50 e 50* è stato di grande ispirazione. Era un vero spasso, ma l'umorismo non nasceva tanto dalle gag, quanto dai personaggi. Inoltre, il fatto che fosse vietato ai minori di 17 anni ha permesso al film di essere più autentico, la gente poteva dire quello che avrebbe detto veramente e fare ciò che avrebbe fatto nella realtà. Ho trovato allora il tono giusto per la mia commedia e ho cominciato a immaginare Jon come un palestrato della East Coast, con i capelli gelatinati. L'idea di interpretare un personaggio del genere mi faceva ridere, così ho continuato».

L'unico punto fermo durante tutta la progettazione è stata l'immagine di Scarlett Johansson nel ruolo di Barbara Sugarman. Grande estimatore delle sue interpretazioni in *Lost in Translation – L'Amore*

Tradotto e Vicky Cristina Barcelona, Gordon-Levitt ha preso un aereo per Albuquerque per incontrarla sul set di *The Avengers* e avere l'occasione di discutere sulla sceneggiatura prima che lei la leggesse. «Abbiamo chiacchierato a lungo sugli uomini e sulle donne, l'amore e la passione, sui legami e l'oggettivazione, e poi i mezzi di comunicazione, la famiglia, la religione, ogni cosa», ricorda Gordon-Levitt. «Poco tempo dopo, ha letto la sceneggiatura e, fortunatamente, le è piaciuta. Non so che cosa avrei fatto se non avesse accettato».

Racconta Johansson: «Sono cresciuta a New York e quando ho letto la sceneggiatura ho pensato, questo personaggio lo conosco. È una bella ragazza a modo. Ha carattere. Seppure totalmente assorbita da ciò che immagina sia suo di diritto, resta cieca davanti alle dinamiche di coppia. In questo senso non è realista».

L'altra donna nella vita di Jon, forse ancora più stravagante, è Esther, sua compagna alle scuole serali, interpretata da Julianne Moore (“Game Change”, *Lontano dal Paradiso*, *The Hours*, *Il Grande Lebowski*). Quando Esther lo sorprende a guardare un film porno sul cellulare durante una lezione, si accende una scintilla e inizia un sincero, a volte travagliato, rapporto. Con il tempo, Esther mostra a Jon una mentalità nuova e lo sostiene in un inaspettato percorso di crescita.

La Moore ammette che all'inizio era piuttosto reticente a leggere la sceneggiatura di Gordon-Levitt; non voleva comparire di nuovo in un film sulla pornografia, dopo aver interpretato un ruolo, decisivo per la sua carriera personale, come quello di un'attrice hard in *Boogie Nights – L'Altra Hollywood*. Una volta letto lo script, però, ha cambiato del tutto parere. «Mi è piaciuto davvero», confessa la Moore. «Non era per niente un film sulla pornografia. Pieno di inventiva e dai risvolti completamente inaspettati. Il percorso per costruire un'intimità attraverso quel tipo di oggettivazione impone dei forti cambiamenti. Raccontarlo attraverso le lenti del porno è divertente e originale».

Moore ha vestito con particolare piacere l'invidiabile mancanza di consapevolezza in Esther. Nel film, il personaggio è afflitto da una grave perdita, ma questa ferita paradossalmente le spalanca una serie di nuove possibilità. «Esther è estremamente presente, ma non sembra avere coscienza di come presentare sé stessa», spiega Moore. «Mi piace la sua curiosità innata per il mondo e per Jon. Non ha nessun particolare programma rispetto a ciò che le capita».

Jon Senior, padre del protagonista è Tony Danza (“Taxi”, “Who’s the Boss?”) che interpreta un operaio la cui ossessione per i programmi sportivi in TV rispecchia in pieno quella del figlio per la pornografia. «C'è una scena nel film in cui Jon Senior sta raccontando questo straordinario aneddoto sulla moglie, su quanto fosse meravigliosa all'epoca», ricorda Danza. «È un momento commovente e tutti pensano: “Oh, ma che bella storia”. Poi all'improvviso, comincia a urlare rivolto alla televisione perché hanno appena trasmesso una bella azione di gioco. Non se ne rende nemmeno conto».

«Sono convinto che attraverso la performance di Tony si comprenda bene come Jon Junior abbia ereditato il vizio di evadere dalla realtà», dice Gordon-Levitt. «In un certo senso, non importa se con un porno o uno sport. È la stessa volontà di disconnettersi da quello che abbiamo di fronte».

Per il suo ruolo davanti alla macchina da presa, Gordon-Levitt ha colto l'opportunità di interpretare un personaggio che il pubblico probabilmente non si aspettava da lui. «Sapevo che se un giorno avessi mai realizzato un film mio», afferma, «sarebbe stato qualcosa che nessun altro mi avrebbe lasciato fare. Se no che senso avrebbe avuto?».

Avendo lavorato per anni allo script, il primo giorno di riprese Gordon-Levitt si sentiva molto più preparato rispetto al solito. Il personaggio aveva comportato, inoltre, anche un impegno fisico non indifferente. Per apparire credibile nei panni di uno sbruffone che si vanta del suo fisico da body builder, l'attore si è allenato in palestra cinque giorni a settimana nei sei precedenti l'inizio della produzione. «Ho mangiato una quantità assurda di pollo e ho messo su circa cinque chili di muscoli», ha dichiarato. «La gente mi chiede ogni tanto se intendo mantenere quella routine, adesso che abbiamo finito di girare.... Assolutamente no!».

Per affrontare l'impresa di dirigere per la prima volta un film, Gordon-Levitt ha attinto dalla sua esperienza sul set come attore e si è rivolto ai suoi amici registi come Christopher Nolan (*Inception*, *La Trilogia del Cavaliere Oscuro*) e Rian Johnson (*Brick – Dose Mortale*, *Looper*) per avere qualche consiglio. «Rian mi ha lasciato parecchie annotazioni sulla sceneggiatura, è andato avanti per tutta la lavorazione», afferma. «È stata la mia spalla durante le riprese e in due occasioni è venuto sul set per assistere a un paio di scene. Quando ho detto a Chris del mio progetto di dirigere qualcosa, mi ha cominciato a fare domande. In genere, domande molto specifiche su come mi sarei approcciato al progetto».

L'intero cast è rimasto positivamente sorpreso della sicurezza mostrata sulla poltrona del regista da Gordon-Levitt e della sua capacità di comprendere profondamente gli attori. «Joe è molto attento al processo di caratterizzazione dei personaggi, al tempo necessario per cercare lo stato d'animo, al beneficio di fare una ripresa in più solo per vedere cosa succede», afferma Johansson. «Lavora senza sosta e spesso ci siamo trovati a fine giornata per le prove, abbiamo cercato la forma delle nostre scene».

Danza, che ha lavorato con lui nel 1993 in *Angeli* (quando Gordon-Levitt aveva solo dodici anni), è rimasto meravigliato di fronte all'evoluzione del giovane regista. «È evidente come in questi anni abbia osservato e imparato parecchio, ha talento da vendere», afferma Danza. «Ha una visione chiara di ciò che vuole. È un regista molto dotato».

«Joe è una persona eccezionale, sia come attore sia come regista», fa eco Julianne Moore. «Ogni giorno con lui è stato creativo, collaborativo e divertente».

Gordon-Levitt spera che *Don Jan* riesca nel suo intento iniziale: intrattenere il pubblico con una risata, offrendo una buona dose di onestà e, chissà, una riflessione sul reale significato di intimità: «In

fondo, il film non parla solo della nostra tendenza a oggettivare gli altri, ma anche di come riusciamo a creare una connessione e come questo sentimento sia meglio di qualsiasi altra cosa».

NOTE SUL CAST ARTISTICO E TECNICO

JOSEPH GORDON-LEVITT (Jon "Don Jon" Martello, Junior / Sceneggiatore / Regista)

segna il suo debutto alla regia con *Don Jon*, presentato quest'anno negli USA al Sundance Film Festival e in prima internazionale al Festival di Berlino. Ha inoltre completato la lavorazione del nuovo capitolo firmato Robert Rodriguez e Frank Miller, *Sin City: A Dame to Kill For*, dove interpreta Johnny, personaggio creato da Miller appositamente per il film.

La filmografia di Gordon-Levitt include il pluricandidato agli Oscar, *Lincoln* di Steven Spielberg, con Daniel Day Lewis e Sally Field; *Looper*, al fianco di Bruce Willis e Emily Blunt, film nel quale è tornato a lavorare con il regista Rian Johnson, dopo *Brick – Dose Mortale*; *Il Cavaliere Oscuro – Il Ritorno* (People's Choice Award al Miglior Attore), terzo e ultimo capitolo della serie su Batman diretta da Christopher Nolan; *Senza Freni*, diretto da David Koepp; *50 e 50*, per la regia di Jonathan Levine, con Seth Rogen, Anna Kendrick e Bryce Dallas Howard – film grazie al quale ha ottenuto una candidatura ai Golden Globe; *Inception* di Christopher Nolan, candidato agli Oscar come Miglior Film e interpretato al fianco di Leonardo DiCaprio, Marion Cotillard e Ellen Page; *Hesher È Stato Qui*, di Spencer Susser, con Natalie Portman e Rainn Wilson (Sundance Film Festival 2010); *(500) Giorni Insieme* di Mark Webb, al fianco di Zooey Deschanel – per il quale si è accaparrato candidature ai Golden Globe, Independent Spirit e People's Choice Award; il blockbuster di azione *G.I. Joe: La Nascita dei Cobra*, diretto da Stephen Sommers; il dramma sulla Seconda Guerra Mondiale firmato Spike Lee, *Miracolo a Sant'Anna*; il controverso *Stop-Loss*, al fianco di Ryan Phillippe, per la regia di Kimberly Peirce; il dramma poliziesco *Sguardo nel Vuoto*, che ha segnato il debutto alla regia di Scott Frank. Inoltre, Gordon-Levitt ha ricevuto numerosi consensi per le sue interpretazioni in opere indipendenti come *Killshot* di John Madden, con Diangel Lane e Mickey Rourke; *Shadowboxer* di Lee Daniels; il premiato debutto di Rian Johnson, *Brick – Dose Mortale*; *Mysterious Skin*, sceneggiato e diretto da Gregg Araki; *Manic* con Don Cheadle. Si è occupato poi di adattare il racconto di Elmore Leonard in un corto di 24 minuti da lui diretto, *Scintille* (Sundance Film Festival 2009).

All'inizio della sua carriera Gordon-Levitt ha ottenuto uno Young Artist Award per il suo primo ruolo importante nel dramma di Robert Redford, *In Mezzo Scorre il Fiume*. La sua carriera è proseguita poi con *Angeli*, *Il Giurato*, *Halloween – 20 Anni Dopo*, *10 Cose che Odio di Te*.

Gordon-Levitt è celebre anche sul piccolo schermo come protagonista della fortunata serie prodotta dalla NBC, "Una Famiglia del Terzo Tipo", per la quale ha ottenuto due YoungStar Award (alla sesta stagione) e tre candidature collettive agli Actors Guild Award® per l'intero cast. Successivamente, Gordon-Levitt ha preso una pausa dalla recitazione per frequentare la Columbia University.

Il giovane attore ha fondato e dirige una compagnia di produzione aperta a collaborazioni esterne, la hitRECORD. È sufficiente una connessione a Internet e chiunque può entrare a far parte della community

formata da milioni di artisti da tutto il mondo. Negli ultimi anni, hitRECORD ha presentato le sue opere al Sundance e in altri festival, pubblicato libri, dischi e allestito spettacoli dal vivo. Per ogni produzione, i proventi sono suddivisi, metà alla società, metà come rimborso agli artisti. Attualmente, “RegularJOE” (il suo nomignolo sul sito) è impegnato nella gestione della più grande collaborazione che il sito abbia mai avuto – HITRECORD ON TV! Gordon-Levitt presenterà uno show di mezz’ora, in onda a gennaio 2014 sul nuovo canale via cavo di Participant Media, Pivot.

SCARLETT JOHANSSON (Barbara Sugarman). Premiata ai Tony e ai BAFTA, e quattro volte candidata ai Golden Globe, Scarlett Johansson si è imposta come uno dei maggiori talenti tra le giovani attrici di Hollywood. Conclusa quest’anno la seconda stagione nel ruolo di Maggie in “La Gatta sul Tetto che Scotta” a Broadway, sentiremo presto la sua voce nel prossimo film romantico e fantascientifico di Spike Jonze, *Her*, previsto in uscita negli USA a dicembre.

Johansson ha inoltre terminato la produzione di *Captain America: The Winter Soldier* per la Marvel, previsto nell’aprile 2014. Tornata a vestire i panni di Natasha Romanoff/Vedova Nera nel sequel *The Avengers: Age of Ultron*, ha terminato di recente la commedia romantica diretta da Jon Favreau, *Chef*, accanto a Robert Downey Jr, Dustin Hoffman e Sofia Vergara. Ha anche partecipato a una produzione indipendente, *Under the Skin*, per la regia di Jonathan Glazer (*Sexy Beast – L’Ultimo Colpo della Bestia*). A breve, inizierà le riprese dell’action-thriller *Lucy* di Luc Besson, protagonista accanto a Morgan Freeman.

Johansson ha ottenuto il plauso della critica e il premio per la Miglior Attrice al Festival di Venezia, con il ruolo da protagonista al fianco di Bill Murray in *Lost in Translation – L’Amore Tradotto*, secondo acclamato film della regista Sofia Coppola. Ha inoltre ricevuto il Tony Award al suo debutto a Broadway con il classico di Arthur Miller, “Uno Sguardo dal Ponte”, accanto a Liev Schreiber.

A dodici anni, ha raggiunto un successo planetario nei panni di Grace Maclean, adolescente traumatizzata da un terribile incidente, nel film diretto da Robert Redford, *L’Uomo che Sussurrava ai Cavalli*. Ha proseguito poi interpretando una delle protagoniste in *Ghost World* di Terry Zwigoff, grazie al quale ha ottenuto il Best Supporting Actress al Toronto Film Critics Circle. È apparsa, inoltre, nel dramma noir scritto e diretto dai fratelli Coen, *L’Uomo che Non C’era*, con Billy Bob Thornton e Frances McDormand.

La sua filmografia si compone inoltre di: *The Avengers; Hitchcock*, al fianco di Anthony Hopkins; *La Mia Vita è uno Zoo* di Cameron Crowe; il campione d’incassi *Iron Man 2*; l’opera dei fratelli Weitz, *In Good Company* e, al fianco di John Travolta, *Una Canzone per Bobby Long*, per il quale ha ottenuto una candidatura ai Golden Globe (la terza in due anni). A seguire, *Match Point* di Woody Allen, quarta candidatura consecutiva ai Golden Globe in tre anni. Inoltre era tra i protagonisti di *La Verità È che Non gli Piaci Abbastanza; Vicky Cristina Barcelona; L’Altra Donna del Re; The Spirit; La Ragazza con l’Orecchino di Perle*, accanto

a Colin Firth; *The Island*, con Ewan McGregor; *The Black Dahlia* di Brian DePalma; *The Prestige* di Christopher Nolan e *Il Diario di una Tata*.

I suoi lavori includono anche *Genitori Cercasi*, commedia firmata da Rob Reiner; il thriller *La Giusta Causa*, con Sean Connery e Laurence Fishburne; e un importante ruolo all'età di dieci anni nell'apprezzata commedia *Manny Tuttofare*, per cui è stata candidata agli Independent Spirit come "Best Female Lead".

Nata a New York, Johansson ha debuttato come attrice all'età di otto anni in una produzione off-Broadway di "Sophistry" al Playwright's Horizons, con Ethan Hawke.

JULIANNE MOORE (Esther) è apparsa di recente nel film per la TV prodotto dalla HBO, "Game Change". La sua performance nei panni della governatrice dell'Alaska, Sarah Palin ha incontrato gli apprezzamenti della critica e ottenuto premi ai Golden Globe, SAG e agli Emmy.

Ha partecipato, inoltre, all'atteso remake firmato Kimberley Pierce del cult horror *Carrie*, che la Sony distribuirà nei cinema a ottobre. L'anno prossimo, la vedremo al fianco di Jeff Bridges nel travolgente fantasy *The Seventh Son*, per la Warner Brothers, previsto in uscita a gennaio, mentre il mese successivo sarà protagonista al fianco di Liam Neeson nell'action-thriller *Non-Stop*, prodotto dalla Universal.

Moore ha concluso di recente la lavorazione del nuovo film di David Cronenberg, *Maps To The Stars*, insieme a Mia Wasikowska, Robert Pattinson e John Cusack, scritto da Bruce Wagner, autore del romanzo "Dead Stars" da cui il film è tratto. Affresco sociale sulla diffusa ossessione per la celebrità, è la storia di un famoso psicoterapista di Los Angeles e delle vite incrociate di famiglie e amici.

Nota per lo spessore del suo lavoro, la filmografia della Moore include diversi film memorabili che spaziano dal drammatico al comico, dai blockbuster alle produzioni minori. Nel 2011, ha partecipato alla commedia romantica multi-generazionale *Crazy, Stupid, Love*, un successo mondiale con Steve Carrell, Ryan Gosling e Emma Stone, mentre con il ruolo di Lisa Cholodenko, protagonista de *I Ragazzi Stanno Bene* insieme ad Annette Bening e Mark Ruffalo, ha guadagnato candidature ai Golden Globe e ai BAFTA.

Moore è la nona persona nella storia dell'Academy a ricevere lo stesso anno una doppia candidatura agli Oscar per la recitazione, è avvenuto per *Lontano dal Paradiso* (Miglior Attrice) e *The Hours* (Miglior Attrice Non Protagonista), film per i quali aveva già ricevuto numerosi premi della critica, il riconoscimento ai SAG e candidature ai Golden Globe. Sono quattro le candidature agli Oscar ottenute finora e otto quelle ai Golden Globe, gli altri riconoscimenti includono il premio Excellence in Media ai GLAAD Media Awards del 2004, Coppa Volpi per la Miglior Attrice al Festival di Venezia 2002, il premio Gotham nel 2002 e il "Tribute to Independent Vision" al Sundance Film Festival nel 2001.

Notevoli i registi con i quali ha lavorato in film quali: *A Single Man* (nomination ai Golden Globe), al fianco di Colin Firth e diretti da Tom Ford; *What Maisie Knew* di Scott McGehee e David Siegel, un libero adattamento dell'omonimo romanzo scritto da Henry James; *The English Teacher*, con Lily Collins e Greg

Kinnear; *Chloe – Tra Seduzione e Inganno*, diretto da Atom Egoyan, al fianco di Liam Neeson e Amanda Seyfreid; *6 Souls* di Mans Marling e Bjorn Stein, con Jonathan Rhys Meyers; *Blindness*, diretto da Fernando Meirelles, insieme a Mark Ruffalo; *Savage Grace* di Tom Kalin; *Io Non Sono Qui* di Todd Haynes, in un ruolo ispirato a Joan Baez; *I Figli degli Uomini* di Alfonso Cuarón, con Clive Owen; *Fine di una Storia* di Neil Jordan, interpretato con Ralph Fiennes (candidature agli Oscar, Golden Globe e SAG Award per la Miglior Attrice); *Boogie Nights – L’Altra Hollywood* (nomination agli Academy Award, Golden Globe e SAG per la Miglior Attrice Non Protagonista) e *Magnolia* (candidatura ai SAG per la Miglior Attrice Non Protagonista) firmati entrambi da Paul Thomas Anderson; *La Fortuna di Cookie* con Glenn Close e Liv Tyler, e *America Oggi* (nomination agli Independent Spirit per la Miglior Attrice Non Protagonista) tutti e due per la regia di Robert Altman; il remake firmato da Gus Van Sant di *Psycho*, con Vince Vaughn; *Safe*, di nuovo per Todd Haynes (e di nuovo una candidatura agli Independent Spirit, questa volta come Miglior Attrice Protagonista); *Vanya sulla 42° Strada* di Louis Malle; *Surviving Picasso – Sopravvivere a Picasso* di James Ivory; e il cult *Il Grande Lebowski* al fianco di Jeff Bridges e diretto dai fratelli Coen.

Tra i lavori più commerciali: *The Forgotten* con Dominic West; *Le Regole dell’Attrazione* insieme a Pierce Brosnan; *Hannibal*, nel celebre ruolo di ‘Clarice Starling’ al fianco di Anthony Hopkins e per la regia di Ridley Scott; *Jurassic Park: Il Mondo Perduto* per Steven Spielberg; *Il Fuggitivo* con Harrison Ford; *Nine Months – Imprevisti d’Amore* con Hugh Grant; *Benny & Joon* con Johnny Depp e *La Mano sulla Culla*.

Dopo la laurea alla Boston University in Arti Performative, Moore ha partecipato a numerosi allestimenti off-Broadway, tra cui “Serious Money and Ice Cream/Hot Fudge” di Caryl Churchill al Public Theater. Ha recitato in “Amleto”, presentato al Guthrie Theater di Minneapolis e partecipato ai workshop su “Il Padre” di Strindberg con Al Pacino e su “An American Daughter” di Wendy Wasserstein con Meryl Streep, andati poi in scena. Il suo debutto a Broadway risale al 2006 nella produzione diretta da Sam Mendes “The Vertical Hour,” opera originale scritta da David Hare.

Moore si è affermata, inoltre, come scrittrice, il suo quarto libro è stato pubblicato a settembre. “My Mother is a Foreigner, but Not to Me”, si basa sulla propria esperienza di crescere negli Stati Uniti avendo una madre scozzese. Le opere precedenti sono “Freckleface Strawberry”, “Freckleface Strawberry and the Dodgeball Bully”, e “Freckleface Strawberry Best Friends Forever” una fortunata serie per ragazzi. Nel 2013, Moore ha lanciato una app via iTunes, *Monster Maker*, ispirata al personaggio principale dei suoi libri, *Freckleface Strawberry*. L’applicazione permette agli utenti di creare i propri mostri e di inviarli ad amici e parenti. Inoltre, il primo romanzo è stato adattato in forma di musical e allestito off-Broadway.

Moore e la sua famiglia sono residenti a New York.

TONY DANZA (Jon Martello, Senior) è noto al grande pubblico per aver partecipato ad alcune tra le serie TV più longeve e amate, “Taxi” (1978-1983) e “Who’s the Boss?” (1984-1992), ma anche per il suo lavoro in teatro e al cinema è indiscutibilmente uno dei volti più riconoscibili in America.

Nato e cresciuto a Brooklyn, Danza ha ottenuto una borsa di studio per meriti sportivi alla University of Dubuque, in Iowa, dove si è laureato in Storia. Dopo essere stato notato in una palestra di box a New York, viene scritturato nel cast dell’acclamata serie in onda sulla ABC, “Taxi”, grazie alla quale si è assicurato un posto nella storia della televisione. In seguito, è stato il protagonista di un’altra sit com targata ABC diventata poi un classico, “Who’s the Boss?”, in onda per otto anni.

A conclusione della serie, Danza ha deciso di esplorare il suo amore per il palcoscenico, tra le produzioni che lo hanno visto in cartellone a Broadway, l’acclamato musical scritto da Mel Brooks, “The Producers”, nel ruolo di Max Bialystock (2006-2007), interpretato anche al Paris Las Vegas (2007). Al suo debutto teatrale in "Wrong Turn at Lungfish" (1993), ha ottenuto una candidatura agli Outer Critic's Circle. La sua carriera sulle scene comprende "The Iceman Cometh", al fianco di Kevin Spacey, “Uno Sguardo dal Ponte” di Arthur Miller, premiata con il Tony Award, e "I Remember You".

Il prossimo autunno, Danza tornerà al Paper Mill Playhouse con l’adattamento di un celebrato musical tratto dalla commedia Castle Rock del 1992, *Luna di Miele a Las Vegas*, interpretata da Nicolas Cage, Sarah Jessica Parker e James Caan. Il testo è stato adattato da Andrew Bergman (*Mezzogiorno e Mezzo di Fuoco, Fletch – Un Colpo da Prima Pagina, Il Boss e la Matricola*), la musica e le parole composte dal vincitore del Tony Award, Jason Robert Brown (*Parade, The Last Five Years*).

Tra le esperienze televisive sono da ricordare il suo ruolo dell’avvocato Joe Celano nel dramma TV “In Tribunale con Lynn”, in onda sulla CBS (2000-2002); la serie scritta da David E. Kelly “The Practice – Professione Avvocato” (1998), che ha ricevuto il premio Emmy e una candidatura alla performance di Danza; e il “The Tony Danza Show” per la ABC, un talk show in diretta da New York dal 2004 al 2006. È stato anche produttore esecutivo di "Hudson Street" per la ABC, "The Tony Danza Show" per la NBC e ospite di molte trasmissioni tra cui "Miss America Pageant" nel 2001 e "People's Choice Awards" nel 2003.

La sua carriera al cinema include *Angeli*, prodotto dalla Walt Disney, *Giù le Mani da Mia Figlia*, *The Hollywood Knights*, *A Brooklyn State of Mind*.

Nel 2009, Danza ha affrontato il suo ruolo più difficile, ma anche il più gratificante: ha insegnato Inglese agli adolescenti della Northeast High School, Philadelphia. L’esperienza è stata filmata ed è andata in onda su A&E in sette parti, nel documentario “TEACH”.

Proprio grazie a questa esperienza, nel 2011 è stato incluso tra le dieci persone over 50 (anni) di maggiore influenza e ispirazione nella classifica stilata da AARP.

Nel settembre 2012, la Crown Publishing (una società affiliata alla Random House), ha pubblicato il resoconto autobiografico dal titolo “I’d Like to Apologize to Every Teacher I Have Had: My Year as a

Rookie Teacher at Northeast High”. Il libro, apprezzato dalla critica, è rimasto per cinque settimane tra i Best Seller nella classifica del New York Times ed è stato stampato in edizione economica quest’autunno.

ROB BROWN (Bobby) ha ottenuto pieno riconoscimento sia da parte del pubblico sia della critica quando Gus Van Sant lo ha scelto per recitare accanto a Sean Connery nel film, *Scoprendo Forrester*. Successivamente, Brown si è abilmente mantenuto in equilibrio tra il suo percorso scolastico e la nascente carriera di attore: è apparso al fianco di Samuel Jackson in *Coach Carter* e in *Ti Va Di Ballare?* con Antonio Banderas, mentre frequentava il college ad Amherst.

Nel 2009, ha collaborato con Ryan Phillippe, Channing Tatum e Joseph Gordon-Levitt al film *Stop-Loss*, prodotto dalla Paramount Pictures, e all’indipendente *LIVE! – Ascolti Record al Primo Colpo*, con Eva Mendes, oltre a interpretare il title role di *The Express* accanto a Dennis Quaid, prodotto dalla Universal. Per questo ruolo Brown ha ottenuto una candidatura come Miglior Attore ai NAACP. Recentemente, ha terminato l’ultima stagione di “Treme”, acclamata serie TV in onda su HBO, creata da David Simon.

GLENNE HEADLY (Angela Martello) è stata definita “una virtuosa (...) capace di tenere la scena con estremo vigore” (The Irish Times); “una fenomenale commediante, con in più la placida bellezza di una Madonna rinascimentale” (New York Times); “incanta (...) è brillante nel ridurre il pubblico a un silenzio carico di stupore” (The Daily Telegraph); “un’attrice avvincente (...)” (Evening Standard) e “sebbene i suoi exploit attoriali costituiscano metà della ragione per cui eccelle nella commedia, in termini puramente comici, Headly è un’anti-diva. Non è massimalista, è Count Basie (pianista jazz degli anni Venti/Cinquanta, *N.d.T.*) (...) una combinazione idiosincratca (...) un’interprete sottile, qualunque sia il materiale” (Los Angeles Times); Warren Beatty ha dichiarato: «(...) è una tra le attrici più argute dei nostri tempi (...) Ha spina dorsale, possiede una forza di coesione concreta che si tiene insieme in una maniera unica (...) Il nome Tess Cuorsincero le si addice a meraviglia (...) è impagabile”. (The Register).

Cresciuta a New York City, per Headly fare l’attrice era il sogno di bambina e ha mantenuto saldo il suo proposito diplomandosi alla High School of Performing Arts con onori speciali per la recitazione. Ha scelto poi di trasferirsi in un piccolo college in Europa per diplomarsi in storia dell’arte e in letteratura, con l’idea che se la carriera di attrice avesse occupato gran parte della sua vita da adulta, gli anni del college erano gli unici a disposizione per dilettersi in altri studi, sebbene ottenne, comunque, una borsa di studio per coordinare il dipartimento di drammaturgia della scuola.

Per la laurea, fece ritorno a New York da dove ripartì ben presto alla volta di Chicago. Qui, entrò a far parte della locale comunità di teatranti e, durante una rappresentazione di “Curse of the Starving Class”, diretta da Robert Falls, al fianco di John Malkovich, fu notata dalla Steppenwolf Theatre Company che le chiese, di lì a poco, di unirsi alla compagnia. Ha recitato con loro ogni genere di ruolo, comico o

tragico, e ricevuto quattro premi Joseph Jefferson come Miglior Attrice Non Protagonista. Questo prima della sua apparizione nella successiva produzione Steppenwolf a New York, “Balm in Gilead”, che ebbe un successo strepitoso. Fu poi la protagonista a Broadway accanto a Kevin Kline e Raul Julia in “Arms & the Man”, diretta da John Malkovich, suo marito all’epoca.

In seguito, si cimentò con il cinema partecipando a piccoli film tra cui *Nadine – Un Amore a Prova di Proiettile*; *Cercasi L’Uomo Giusto*; *La Casa ai Confini..*, oltre alla serie TV “La Colomba Solitaria” per cui ottenne la prima delle due candidature agli Emmy come Miglior Attrice Non Protagonista. Ma è con la sua performance al fianco di Michael Caine e Steve Martin in *Due Figli di...* che Headly ha spopolato, assicurandosi un ruolo nel blockbuster per la parodia di comics, *Dick Tracy*. Era Tess Cuorsincero, la fidanzata del protagonista, Warren Beatty.

È apparsa poi in *Goodbye Mr. Holland*; *L’Ombra del Testimone*; *Due Giorni Senza Respiro*; *Lo Scroccone e il Ladro*; *La Colazione dei Campioni*; *Dietro l’Angolo*; *Quanto è Difficile Essere una Teenager!*; *La Banda del Porno – Dilettanti allo Sbaraglio*; *Il Destino nel Nome – The Namesake*; *The Comeback Season*; *Kit Kittredge: An American Girl*; *Women Vs. Men* e *The Joneses*.

In Tv, ha avuto un ruolo ricorrente in “E.R. – Medici in Prima Linea” e in “Detective Monk”, ed è stata spesso ospite nella sit com “Encore, Encore” con Nathan Lane e Joan Plowright. Inoltre, è apparsa in una messa in onda del dramma teatrale “Sul Lago Dorato” per la CBS, nei panni della figlia ribelle di Christopher Plummer e Julie Andrews. Ha partecipato poi ai film per la Tv “Questo è il Mio Paese” e “Pronto”, per citarne solo alcuni. La seconda candidatura agli Emmy come Miglior Attrice Non Protagonista è arrivata con “Bastard Out of Carolina” diretta da Anjelica Huston.

Nel 2012, Headly è tornata sulle scene con “The Jacksonian”, insieme a Ed Harris, Bill Pullman e Amy Madigan, al The Geffen Playhouse. La sua brillante interpretazione di Eva, cameriera in un motel, personaggio complesso, briosamente malvagio, ha ricevuto critiche entusiastiche.

Di recente, è apparsa in un episodio di “Parks and Recreation” sulla NBC e nella puntata pilota di “Le Streghe di West End” in onda su Lifetime. La vedremo presto in “The League” su FX.

BRIE LARSON (Monica Martello). A soli 23 anni, Brie Larson ha già un’impressionante carriera alle spalle, una delle attrici più versatili in circolazione, cambiando genere senza sforzi.

Di recenti, ha guadagnato il plauso entusiastico della critica per la sua performance in *Short Term 12*, di Destin Daniel Cretton. Il personaggio da lei interpretato, Grace, direttrice di un centro di affidamento temporaneo, ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui il premio all’attrice al Festival di Locarno.

Il Los Angeles Times l’ha definita la “It Girl” del SXSW Festival di quest’anno, con quattro film all’attivo. Oltre a *Short Term 12* (che si è portato a casa il Gran Premio della Giuria e quello del Pubblico), ha partecipato a *The Spectacular Now*, con Shailene Woodley, recitando la fidanzata apparentemente perfetta

dell'altro protagonista, Miles Teller; e *Don Jon*, debutto registico di Joseph Gordon-Levitt, nel ruolo della cinica, realistica sorella del protagonista. Entrambi i film sono stati presentati al Sundance e al SXW.

Lo scorso anno era stata notata in un film di enorme successo, *21 Jump Street*, nel quale impersonava l'oggetto del desiderio di Jonah Hill, e ha ricevuto critiche appassionate per il suo lavoro nel film di Oren Moverman, *Rampart*, nei panni dell'incorreggibile e sfrontata figlia di Woody Harrelson, un poliziotto torbido, nella divisione Rampart di Los Angeles.

Il volto di Larson è ancora associato da molti al personaggio di Kate, figlia ribelle e sarcastica di Toni Collette nell'apprezzata serie TV in onda su Showtime, "United States of Tara", creata dal premio Oscar Diablo Cody e basata su un'idea originale di Steven Spielberg.

La sua filmografia include, inoltre, *Scott Pilgrim vs. the World* di Edgar Wright, nei panni della ex-ragazza della rock star Michael Cera, "Greenberg" di Noah Baumbach, nel ruolo di una ninfetta tentatrice che flirta con Ben Stiller. Ha calcato le scene del prestigioso Williamstown Theater Festival recitando il ruolo di Emily in "Our Town", ed è stata uno dei personaggi nella serie TV in onda su FX, "The League", con il personaggio di una au pair eccessivamente amorosa.

In aggiunta alla recitazione, Larson scrive e dirige. Il suo cortometraggio, *The Arm* ha vinto il premio come Best Comedic Storytelling al Sundance Film Festival 2012. *Weighting*, altra opera di cortometraggio, era in competizione al SXSW festival di quest'anno.

Originaria di Sacramento, Larson ha iniziato a studiare recitazione già quando aveva sei anni, la più giovane allieva dell'American Conservatory Theater di San Francisco.

Attualmente risiede a Los Angeles, CA.

JEREMY LUKE (Danny) è destinato a diventare un talento dirompente. Le sue interpretazioni carismatiche e oneste, hanno attirato l'attenzione e l'apprezzamento nel settore, e nel pubblico.

La sua carriera non subisce rallentamenti, anzi, attualmente è impegnato nelle riprese del nuovo dramma TV "Los Angeles" in onda su TNT, nel ruolo del protagonista, Mickey Cohen, il gangster degli anni Quaranta. La serie diretta dal premio Oscar Frank Darabont (*Le Ali della Libertà, Il Miglio Verde* e "The Walking Dead") è basata sul libro di John Buntin, "L.A. Noir: The Struggle for the Soul of America's Most Seductive City". La storia segue i tumulti all'interno del dipartimento di polizia di Los Angeles negli anni Quaranta e le attività criminali di Cohen. La premiere di "Los Angeles" è stata fissata per dicembre 2013 ed è considerata come la serie di punta della prossima stagione. Luke guida un cast che include Edward Burns, Jon Bernthal, Robert Knepper e Neal McDonough. In televisione, Luke ha partecipato anche alle serie "Hawaii five-0", "Desperate Housewives – I Segreti di Wisteria Lane", "Bone" e "Melissa & Joey".

Sul versante cinematografico, la filmografia include il title role in *Vinne Curto*, un biopic indipendente scritto e diretto da Larry Golin. Il film racconta la vita e l'epoca del pugile statunitense nella

categoria dei super pesi medi, il cui manager è stato Sylvester Stallone, Angelo Dundee l'allenatore. Ha partecipato inoltre a *EXTR*, serie TV fantascientifica prodotta da Fox Digital Studios, presentata quest'anno in una serie di festival e andata in onda su Netflix. Inoltre, ha partecipato con un ruolo minore nell'imminente film *Broken Horses*, al fianco di Anton Yelchin, Vincent D'Onofrio e Thomas Jane.

Nato e cresciuto a Staten Island, Luke si sentiva insoddisfatto della sua vita come promoter di night club a New York. Durante i fine settimana, si divertiva con un amico a girare cortometraggi, come antistress, e quasi subito, fu attratto dalla recitazione. Per imparare meglio il mestiere, ha cominciato a frequentare lezioni di teatro alla Staten Island University. Il suo interesse e la passione hanno continuato a crescere, fino alla decisione di trasferirsi a Los Angeles per frequentare un corso di Joe Palese, uno dei più quotati insegnanti di Hollywood. Non è passato molto tempo, prima di ottenere un ruolo di rilievo nell'esilarante film per la TV di Syfy, "Jersey Shore Shark Attack", spoof legato alla serie "Jersey Shore" in onda su MTV. Il suo curriculum, in costante espansione, include regia, produzione e interpretazione della comedy web "Turbo & Joey", che documenta il viaggio di due ragazzi che tornano sulla East Coast dopo aver tentato di "sfondare a Hollywood". La serie è disponibile su YouTube e su www.TurboandJoey.com.

Quando non è impegnato sul set, Luke si adopera nel sostegno di molte opere di carità, comprese la Stephan Siller Tunnel o la Towers Foundation, collabora con l'associazione Hurricane Sandy e lavora con i bambini autistici.

RAM BERGMAN (Produttore) ha lavorato di recente alla produzione dell'acclamato thriller sui viaggi temporale, *Looper*, scritto e diretto da Rian Johnson, con il quale aveva già lavorato per *The Brothers Bloom*, con Adrien Brody, Rachel Weisz, Mark Ruffalo e Rinko Kikuchi, e per *Brick – Dose Mortale*, con Joseph Gordon-Levitt. Bergman è stato candidato nella categoria produttori ai Film Independent's Spirit Awards nel 2006 ed è stato nominato tra i dieci produttori di rilievo stilata da Variety nel 2005.

LAUREN ZUCKERMAN (Montaggio), diplomata in arti visive, diventa montatrice cinematografica non appena ottenuto il Master al California Institute of the Arts. Prima di *Dan Jan*, ha lavorato a *Jayne Mansfield's Car*, diretto da Billy Bob Thornton. Ha collaborato, inoltre, con Scott McGehee e David Siegel ad alcune pellicole *Parole d'Amore*, *In Fondo al Cuore*, e al loro debutto *Suture*. La sua personale filmografia include *Quid Pro Quo* di Carlos Brooks, *Easy* di Jane Weinstock, *Gold Cup* di Lucas Reiner, *S.F.W. – So Fucking What* di Jefery Levy, *Full Tilt Boogie* di Sarah Kelly e *Fresh Kill* di Shu Lea Cheang.

MEGHAN ROGERS (Scenografie) si è trasferita a Los Angeles nel 2002 e da allora, lavora non stop al cinema e in TV. È stata Art Director e Scenografa in oltre 75 progetti. Lavorando a stretto contatto con i registi, apprezza particolarmente il percorso per cui da un concetto iniziale, attraverso la ricerca e la

costruzione del set si raggiungono determinati effetti visivi. Le sue creazioni coese e convincenti, forniscono l'ambiente perfetto per accogliere le emozioni e le tematiche cercate dai registi.

La filmografia di Roger in qualità di Art Director comprende *Columbus Circle*, *Nudi e Felici* e *Il Grande e Potente Oz*. Ha costruito le scenografie al film Warner Bros, *Thunderstruck*, di John Whitesell e, più di recente, *The Signal*, diretto da William Eubank.

LEAH KATZNELSON (Costumi) si è laureata alla Columbia University nel 2002 con una specializzazione in Architettura, applicata in particolare al cinema. La sua carriera è iniziata presso il celebre studio The Rockwell Group a New York, prima di fare la sua incursione nel mondo dello spettacolo. Dopo aver a lungo lavorato come assistente costumista e shopper in progetti quali *Sapori e Dissapori*, "Glee", *L'ospite Inatteso* e "30 Rock", Katznelson ha acquisito esperienza diretta che ha ben presto sviluppato in autonomia. Tra i lavori da lei svolti come costumista, la commedia firmata da Channing Tatum e Jonah Hill, *21 Jump Street*, e l'imminente progetto di Rob Reiner, *And So It Goes*. Vive e lavora dividendosi tra Los Angeles e New York.